

L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

Sommario

SEZIONE	RECENSORE	AUTORE	TITOLO
RILETTURE	33 Romano Luperini Alberto Papuzzi	Umberto Saba Bruno Pischedda	Ernesto Due modernità. Le pagine culturali dell' "Unità": 1945-1965
	34 Franco Brevini	Raffaello Baldini	Ad nòta ("Di notte")
LA FABBRICA DEL LIBRO	35 Angela Andrisano	Carlo Ferdinando Russo	Aristophanes. An Author for the Stage
ARTE	36 Massimiliano Rossi	Michael Kiene	Bartolomeo Ammannati
		Niccolò Rosselli Del Turco, Federica Salvi (a cura di)	Bartolomeo Ammannati. Scultore e architetto 1511-1592
		Marc Fumaroli	La scuola del silenzio
INTERVISTA	37	<i>Dalla parte di Poussin contro Caravaggio, intervista a Marc Fumaroli di Enrico Parlato</i>	
STORIA	38 Marco Revelli	Bruno Bongiovanni	La caduta dei comunismi
	Antonio Giuseppe Balistreri	Stefan Breuer	La rivoluzione conservatrice
	39 Marco Buttino	Giuseppe Boffa	Dall'Urss alla Russia
	40 Sandra Origone	Mario Gallina	Potere e società a Bisanzio
	Giovanni Tabacco	Gabriele Pepe	Il Sillabo e la politica dei cattolici
	Giuseppe Albertoni	Giorgio Politi	Gli statuti impossibili
LIBRI DI TESTO	41 Ermanno Vitale	Enzo Traverso (a cura di)	Insegnare Auschwitz
SOCIETÀ	42 Fabrizio Battistelli	Luigi Caligaris	Paura di vincere
	Umberto Romagnoli	Guido Baglioni	Democrazia impossibile?
	43 Delia Frigessi	Gianluigi Ponti, Ugo Fornari	Il fascino del male
		Paolo Crepet	Cuori violenti
	Roberto Finelli	Roberto Giardina	Guida per amare i tedeschi
PSICOANALISI	44 Mauro Mancina	AA.VV.	La funzione paterna
		Armando B. Ferrari	Adolescenza
		Arnaldo Novelletto (a cura di)	Adolescenza e trauma
SCIENZE	45 Tullio Regge	Frank J. Tipler	La fisica dell'immortalità
	Aldo Fasolo	Antonio Ruberti, Michel André	Uno spazio europeo della scienza
	46	NOVITÀ DI GENNAIO	
	47	AGENDA	

SEZIONE ■ RECENSORE ■ AUTORE ■ TITOLO

Editoriale

mitata, dove ogni ipotesi o minaccia di avvicinamento delle sinistre all'area di governo si scontrava con preclusione di carattere internazionale. Questo non significa che ogni intervento eversivo si sia svolto sotto la regia occulta di una potenza straniera: anzi, molti imprenditori politici di vario genere (inclusi settori dei Servizi) hanno approfittato a fini propri della logica della "destabilizzazione stabilizzante".

4) Qui si colloca il ruolo della classe di governo. Agli atti non esistono prove della connivenza materiale di suoi membri nello svolgimento di azioni eversive o addirittura terroriste. Ma certamente settori della classe dirigente erano a conoscenza almeno di alcuni episodi e collegamenti, e non solo non hanno fatto nulla per consegnare i colpevoli alla giustizia, ma hanno tratto vantaggio per sé o per la propria parte politica da tali attività (come, ad

esempio, ottenendo l'arretramento del centro sinistra a seguito del Piano Solo).

In un momento in cui alcune parti politiche (sostenute dal revisionismo storiografico) fondano le proprie fortune favoleggiando di un dominio comunista lungo tutto l'arco del dopoguerra, l'affermare queste semplici verità non mi sembra assodatorio.

Franco Ferraresi